

**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 807**

**MICHELIN: QUALI TEMPISTICHE PER
LA CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO
CHE COINVOLGA TUTTI I SOGGETTI
INTERESSATI, ANCHE A LIVELLO
INTERNAZIONALE, VOLTO A
LIMITARE LA CONTRAZIONE
PRODUTTIVA E OCCUPAZIONALE IN
PIEMONTE PREVISTE DAL PIANO
STRATEGICO PER LA COMPETITIVITA'
DEL COLOSSO DEI PNEUMATICI**

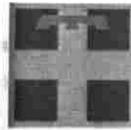
Presentata dai Consiglieri regionali:

*CAMPO MAURO WILLEM (primo firmatario), BATZELLA
STEFANIA, BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, FREDIANI
FRANCESCA*

Protocollo CR n. 42460

Pervenuta in data 30/11/2015

X LEGISLATURA



CL. 2.18.1/807/2015(x)

13:25 30 Nov 15 A0100B 002237

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte**INTERROGAZIONE** N° 807ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
 Ordinaria a risposta orale in Commissione
 Ordinaria a risposta scritta
 Indifferibile e urgente in Aula
 Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: Michelin: quali tempistiche per la convocazione di un tavolo che coinvolga tutti i soggetti interessati, anche a livello internazionale, volto a limitare la contrazione produttiva e occupazionale in Piemonte previste dal piano strategico per la competitività del colosso dei pneumatici.

Premesso che:

Il colosso dei pneumatici Michelin in tutta Europa vanta più di 65 mila dipendenti con 40 siti produttivi ed è tra i tre più grandi al mondo con Goodyear e Bridgestone. Il gruppo in Italia impiega oltre 4mila dipendenti e realizza più del 10% della sua produzione europea, con quattro Stabilimenti di Produzione a Cuneo, Alessandria, Fossano (Cn) e Torino.

Come appreso da fonti di stampa recenti, il piano strategico quinquennale volto a migliorare la competitività della multinazionale Michelin prevede però una riduzione netta del proprio organico di circa 578 unità. Entro il 2018 fermerà gli impianti di Oranienburg (Germania) e Ballymena (Gran Bretagna) ed entro la fine del 2016 prevede la chiusura dello dello stabilimento di Fossano (Cn) con 440 dipendenti.

Considerato che

In Piemonte, tra il 2016 e il 2020, vi sarà un netto ridimensionamento della produzione a partire dallo stabilimento di Torino, tale operazione avrà le medesime conseguenze anche per 120 lavoratori allo Sma di Torino Stura, 30 ad Alessandria e 28 a Tribano (Padova).

Tali scelte avranno indubbiamente pesanti ricadute su centinaia di imprese artigiane dell'intero indotto.

Considerato che

Michelin ha però anche annunciato investimenti per più di 180 milioni in Italia (dei 265 complessivi in Europa), che dovrebbero portare entro il 2018 ad un aumento della produzione tra il 17% e il 20% per lo stabilimento storico di Cuneo, il più grande dopo la sede centrale di Clermont Ferran e per il sito di Alessandria, in cui si producono gomme per camion, auto e van, che contano in totale più di duemila e 800 dipendenti.

Visto che

Come ribadito anche nell'incontro svoltosi il 3 novembre scorso all'Unione Industriale, i vertici aziendali sono unicamente disponibili a trovare soluzioni per nuove possibili ricollocazioni dei lavoratori coinvolti nei tagli dell'organico, prevedendo solo per ora la possibilità della mobilità incentivata ed escludendo a priori l'opzione di evitare gli esuberanti.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Il sito di Fossano, secondo l'azienda, dal 2009 ha registrato una flessione pari al 49% della produzione e, in base al prossimo piano quinquennale, non verrà riportato a pieno regime produttivo, con conseguente perdita di competitività. Il 4 novembre si è svolto uno sciopero delle maestranze, per protesta contro gli esuberi e la chiusura derivati da scelte dei vertici aziendali che hanno escluso il coinvolgimento delle parti sociali.

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere,

Se siano state individuate tempistiche certe per l'apertura di un tavolo che coinvolga tutti i soggetti interessati, volto garantire una maggiore continuità produttiva e occupazionale negli stabilimenti produttivi Michelin siti nella regione, salvaguardando il know how acquisito nel corso dei decenni;

se sia stata interpellata anche la dirigenza della casa madre della multinazionale in merito alle conseguenze che ne derivano dal piano strategico quinquennale.

PRIMO FIRMATARIO Campo